

Bagnasco “Promesse tradite e false scelte”

GIACOMO GALEAZZI
CITTÀ DEL VATICANO

«Il calo delle nascite è dovuto anche a povertà culturale, ma i figli e la famiglia sono le risorse per battere la crisi». Alla presentazione del rapporto demografico Cei, il leader dei vescovi Angelo Bagnasco avverte che «senza un patto tra generazioni il declino dell'Italia è inevitabile». E aggiunge: «Viviamo in un'epoca di promesse tradite e false scelte, la modernità ha fallito, basta iperindividualismo». Il Paese, denuncia il presidente Cei, va verso un suicidio demografico, mentre «andrebbe ascoltata la voce dei giovani».

La ricetta contro la crisi

non è quella che «ci ha portato a un presente difficile: non è con più consumo e meno figli che risisteremo l'economia». Serve al contrario «una revisione radicale delle priorità», che riporti al centro famiglia e maternità. Che spezzi la catena delle «false alternative e delle promesse tradite» che segnano la nostra epoca, «prima fra tutte quella che ha imposto l'individualismo come metodo, mettendo in ombra l'importanza dei legami connettivi della società».

I figli non sono «un peso, un costo», ma una risorsa su cui la società deve investire, se vuole un futuro, raccomanda il Bagnasco. E il suo predeces-

sore Camillo Ruini precisa: «Non vogliamo premere sulle coppie perché mettano al mondo figli che non desiderano, ma rimuovere ostacoli sociali, economici e culturali che impediscono alle coppie di avere i figli che vorrebbero». La proposta dei vescovi è quella di un'alleanza, di una grande sinergia per affrontare il calo demografico. Il dossier Cei segnala come in Italia la frequenza delle nuove nascite si collochi ormai stabilmente sotto quota 600 mila l'anno, 150 mila in meno della quota necessaria a garantire l'attuale dimensione demografica e quindi sotto la soglia di equilibrio. La fecondità è scesa sotto la linea

che consente il ricambio generazionale, cioè 1,4 figli per donna. L'età media della famiglia si è spostata in avanti: si diventa madri per la prima volta intorno ai 35 anni. Disoccupazione, difficoltà economiche.

Precarietà del lavoro ma anche ragioni culturali le cause principali insieme alla difficoltà di conciliare, per mancanza di adeguati servizi, il ruolo di madre con quello di lavoratrice. Contestualmente aumenta la popolazione anziana: in Italia gli under 20 sono ormai in numero pressoché uguale agli over 65. Una stagnazione demografica con pesanti conseguenze economiche, politiche e sociali.